

## Il romanzo Le rose di Giuseppina

Mentre Napoleone era impegnato in Egitto, Giuseppina Bonaparte firmava l'atto d'acquisto di quel piccolo castello in rovina che trasformò nella celebre "Malmaison", sua residenza definitiva dopo il divorzio dall'imperatore. Parte da qui, il 21 aprile 1799, "Il romanzo della rosa" edito da Add, arrivato ieri in libreria, scritto da Anna Peyron, fondatrice del vivaio omonimo di Castagneto Po specializzato in rose antiche e botaniche. Un viaggio di



**Anna Peyron**  
"Il romanzo della rosa. Storie di un fiore"  
Add Editore  
pagg. 240  
euro 16

due secoli attraverso persone e luoghi, giardini e profumi, che ripercorre la storia del gusto, del costume, dei rapporti sociali e dell'imprenditoria. «La rosa è una lente attraverso la quale si può mettere a fuoco la storia del mondo» scrive Ernesto Ferrero nella prefazione a questo testo che, tra saggio e romanzo, narra una grande passione, quella per le rose, che nasce dall'insoddisfazione di Giuseppina per le varietà a quel tempo disponibili. Fece così arrivare via mare dall'Oriente oltre duecento

specie da piantare nella tenuta. Caduto l'Impero, la passione non si spegne, e anzi l'amore per i giardini si diffonde rapidamente: botanici, giardinieri e artisti allestiscono gli "english gardens", i padiglioni dello zar a San Pietroburgo, il parco della Reggia di Caserta, e poi i giardini di Sudafrica, Australia e America. Roseti che di volta in volta si fanno vetrine, laboratori e addirittura palcoscenici per Isadora Duncan, Jean Cocteau e Joséphine Baker. **g.cr.**

